

ostacolo o una giustificazione per la nostra mancanza di entusiasmo. Siamo un piccolo seme, ma il seminatore è Cristo Gesù, e niente deve farci temere purché nella fraternità impariamo a sentirci sempre alla Sua presenza e Lo mettiamo al centro del nostro operare.

### Parecchi passi da compiere

Non senza un preciso scopo quindi viene richiesto ai responsabili delle fraternità a tutti i livelli «un rinnovato servizio dell'autorità» nella consapevolezza che «la responsabilità dei ministri e dei rispettivi consigli acquista crescente valore e senso, alla luce della ministerialità di tutta la Chiesa, e come collaborazione coi Pastori per edificare la comunità ecclesiale, assemblea di fratelli». Da questo servizio dell'autorità non devono essere esclusi gli Assistenti la cui nomina è un dovere che incombe sui superiori, poiché tutti «ciascuno secondo la grazia ricevuta» (...) «hanno il diritto di essere catechizzati sulle nuove vie che la Chiesa, sostenuta dalla perenne giovinezza dello Spirito Santo sta intraprendendo». Solo così tutti possono diventare, come la Chiesa sottolinea in tutto il suo Magistero «i veri protagonisti della storia della salvezza attuale nel mondo».

La lettera continua esortando tutti i fratelli «ad accettare con devozione e a esercitare con fedeltà gli uffici e i ministeri che vengono loro affidati» in quell'esercizio vigile e oblativo dell'autorità nel nome del Signore, al quale gli Assistenti devono essere fedeli. Purtroppo nelle nostre visite risulta troppo spesso che si dà poca importanza alle riunioni di Consiglio, e non è neppure raro sapere di ministri che non hanno idee chiare sul loro ruolo così importante per guidare la fraternità attenendosi alla nuova Regola, agli Statuti e alle Costituzioni. Noi vogliamo augurarci che questa situazione sia sempre più rara, soprattutto nella speranza che Assistenti idonei e preparati aiutino sempre più i laici nella crescita vocazionale e nella maturazione della fede.

A questo proposito, è utile ricordare quanto il Presidente della CISM ha affermato: «A parte la serenità della vita personale, ci sono parecchi passi da compiere dai religiosi per essere in grado di associare i laici al proprio spirito e alla propria missione»; continua poi: «Il religioso atto a entrare in questa prospettiva è colui che sa collabora-

re a progetti comuni, che sa accettare gli altri, che nel dialogo riesce a modificare il proprio punto di vista...».

Noi francescani vogliamo fare nostra questa conclusione della lettera, e augurarci una collaborazione e una solidarietà che vanno difese, pena il crollo di validissimi progetti e di meravigliose intuizioni.

## agenda ofs-gifra

### Castel S. Pietro, Fraternità Regionale OFS-Gi.Fra. Casa del Franciscano

Riprendono presso la fraternità regionale le attività formative, mentre continua, in spirito di comunione fraterna, l'accoglienza a francescani e a simpatizzanti per brevi periodi di riposo e di conforto spirituale.

Formazione permanente. Inizierà nel mese di ottobre, e svilupperà nell'anno 1990-'91 temi sull'impegno della nuova evangelizzazione. Le fraternità saranno tempestivamente informate sugli argomenti che verranno trattati e sul programma di tutte le attività dell'anno, che verrà inviato a cura del Consiglio Regionale.

### Rinnovo Consigli

Molte sono le fraternità che devo-



no rinnovare i consigli scaduti da tempo. I responsabili sono pregati di richiedere al Centro la presenza della Presidente e dell'Assistente Regionale, fissando per tempo la data.

### Calendari

Sono in giacenza i calendari «Frate Sole» per l'anno 1991. Affrettatevi a richiederli.

Per obbligo di riconoscenza verso un caro amico ed un generoso benefattore, una sorella della fraternità di Ravenna, ci comunica la morte del sig. Gaetano Vecchi, avvenuta il 1° giugno 1990.

Era un figlio spirituale di padre Pio: l'abbiamo conosciuto quindici anni fa, quando con i confratelli ed i simpatizzanti di S. Francesco di Ravenna e di Alfonsine, abbiamo organizzato un pellegrinaggio in pullman alla tomba di p. Pio da Pietrelcina a S. Giovanni Rotondo. In quel viaggio, uniti dallo spirito francescano, con la sua simpatica e generosa moglie Tina, si è formato un «feeling» di simpatia cristiana. Allora, come ministra dell'OFS di Ravenna, parlai della nostra fraternità, ma soprattutto misi in risalto l'opera del Laboratorio Missionario di Ravenna, dove con tanto amore e sacrificio le nostre consorelle e le simpatizzanti operano per la Missione cappuccina del Kambatta ed inoltre per i carcerati ed i bisognosi di Ravenna. Il sig. Gaetano si interessò subito del nostro operato e mi invitò ad andare nel suo negozio di stoffe tutte le volte che avevo bisogno per la Missione.

La sua costante generosità, solidarietà e disponibilità per i bisognosi non aveva confini. Quando assieme ad una consorella andavo alla «cerca» per il laboratorio, non avevo ancora chiesto che mi si avvicinava e con voce sommessa mi diceva che vicino alla mia macchina aveva messo due o tre sacchi di stoffa per la Missione.

San Francesco, nella lettera ai fedeli esorta ad avere carità ed a fare elemosina, poiché esse lavano l'anima dalle brutture del peccato. Gli uomini infatti perdono tutte le cose materiali che lasciano in questo mondo, ma portano con sé il frutto della carità e delle elemosine che hanno fatto e di cui avranno dal Signore il premio e la ricompensa.

In quei sacchi, ricchi di carità... quanta «luce ed amore»! Pace e bene. (Teresa Feghiz)